

**APERTO AL LIDO
IL MUSEO DEL MARE
CON CIMELI
TUTTI DA VEDERE**

L'iniziativa
Il capitano Ferruccio Falconi
Mayer a pagina XIV



**Calcio a 5
Memorial Gropello
da grandi numeri:
settanta partite
e 350 partecipanti**
De Lazzari a pag. XVI



**L'intervista
Segre: «Trasporti e cultura
così Mestre diventa capitale»**

Grandi opportunità di sviluppo per Mestre, sempre più centrale nei collegamenti: a garantirlo è l'economista Giuliano Segre.
Dianese a pagina VI

Niente rimonta, Cereser-bis a S. Donà

► Il sindaco uscente mantiene il vantaggio del primo turno
Sconfitta la leghista Pilla, scoppia la polemica nel centrodestra
► A Martellago si volta pagina dopo 24 anni di centrosinistra
Andrea Saccarola vince e manda a casa Monica Barbiero

Andrea Cereser si conferma sindaco a San Donà di Piave, Andrea Saccarola "strappa" Martellago al centrosinistra. L'esito dei ballottaggi nei due Comuni veneziani chiamati alle urne si conclude con un pareggio fra centrosinistra e centrodestra (anche se nel Basso Piave è la Lega a essere stata sconfitta, complice lo strappo con Forza Italia e le liste di Oliviero Leo). Il sindaco Cereser, primo cittadino uscente del Pd, ha tenuto il vantaggio del primo turno grazie proprio al sostegno di Leo: il 53% dei consensi ottenuti da Cereser apre già la polemica all'interno del centrodestra, complice lo strappo della Lega del vice presidente

regionale Gianluca Forcolin che a suo tempo aveva puntato sulla candidatura di Francesca Pilla in contrasto con le proposte degli alleati. In compenso a Martellago il centrodestra compatto scaglia dal municipio il sindaco uscente Monica Barbiero grazie a "capitan futuro" Andrea Saccarola, che anche in questo caso ha confermato il vantaggio ottenuto due settimane fa al primo turno. A nulla è valso l'appuntamento di Monica Barbiero con l'Unione civica di Alessio Boscolo - vivacemente contestato nei giorni scorsi dal centrodestra - che al primo turno aveva ottenuto oltre il 16% dei voti.
Babbo, De Bortoli e De Rossi alle pagine II, III e IV

Rapina un passante Fermato minorene

► Marghera, voleva procurarsi dei soldi mentre la fidanzata cercava di fermarlo

Prima ha minacciato un passante per chiedergli dei soldi. Al suo rifiuto lo ha spintonato e strattinato fino a quando è riuscito a strappargli dieci euro. Poi è scappato con la fidanzata sedicenne. Poco dopo però l'autore della rapina avvenuta sabato pomeriggio in piazzale Giovannacci a Marghera è stato fermato da una Volante della Polizia: si tratta di un diciassettenne di Treviso, con qualche precedente, riconosciuto in base alla descrizione del giovane aggredito.
Andolfatto a pagina VII

**Chioggia
Linea 80 senza pace
adesso nel mirino
finiscono gli autisti**

Dopo le polemiche su orari e ritardi, ora i pendolari della linea 80 Chioggia-Venezia se la prendono con gli autisti che sarebbero poco garbati.
Degan a pagina VIII

Superenalotto, colpi da 1,1 milioni al Lido e a Marghera

Al Superenalotto "salta" il jackpot e la fortuna, per una volta di distribuisce in tutta Italia e tocca anche il Lido e Marghera. Qui, in due tabaccherie rispettivamente di via Sandro Gallo (di fronte alla chiesa di Sant'Antonio) e di via Stefani, sono stati acquistati due schedine da sette euro ciascuna che valgono una vincita da 1,1 milione di euro ciascuna. Le schedine facevano parte di un sistema della Sisal suddiviso in 45 quote che ha centrato la sesta vincente per una vincita complessiva di 51 milioni di euro, distribuita in undici regioni diverse. Dei vincitori di Marghera e del Lido, finora, nessuna traccia.
Gimma e Mayer a pagina V



MAXISISTEMA Vincita con due quote da sette euro

**Pramaggiore
A fuoco il silos nell'azienda di vernici
i pompieri sventano il rischio esplosione**

Notte di paura a Blessaglia di Pramaggiore, dove un incendio si è sviluppato all'azienda Italdecor, in un silos con gli scarti di lavorazione. L'allarme è scattato poco dopo le 23 di sabato grazie a un passante che ha notato il fumo che si sprigionava verso l'alto. L'intervento dei vigili del fuoco ha evitato esplosioni.



Corazza a pagina XI L'AZIENDA Incendio alla Italdecor

San Donà

Andrea Cereser
centrosinistra
54,2%

Francesca Pilla
Lega e civiche
45,8%

Martellago

Andrea Saccarola
centrodestra
52,1%

Monica Barbiero
centrosinistra
47,9%



C'E' UN PD CHE VINCE Andrea Cereser brinda con i suoi sostenitori: si conferma sindaco a San Donà

**L'affluenza
Nuovo calo ma
in riva al Piave
è sopra al 51%**

Cala l'affluenza alle urne nei due Comuni chiamati al ballottaggio rispetto al primo turno. A San Donà la percentuale alla chiusura delle urne delle 23 di ieri si è attestata al 51,23% degli aventi diritto, sei punti in meno rispetto al 10 giugno, quando aveva votato il 57,58% degli elettori. A Martellago la percentuale si è fermata addirittura sotto il 50%: 47,13 la percentuale registrata alle 23 rispetto al 53,28 del primo turno.
Alle pagine III e IV

**Mestre
Piazza privata
ma il Festival
si salverà**

Piazzetta Pellicani non perderà il Festival della politica e altri 7 eventi organizzati dal Comune di Venezia. La cessione ai privati dell'ex Borsino della Cassa di risparmio dunque non privatizzerà del tutto la centralissima area cittadina, che comunque verrà gestita per 358 giorni all'anno dall'imprenditore Valter Maritan. Il quale quasi certamente realizzerà in quegli spazi un ristorante di qualità, anche al servizio della città.
A pagina VI

Associazione Volontari Assistenza Pazienti Oncologici Venezia onlus

Dona il tuo 5x1000 ad AVAPO Venezia

Inserisci il nostro codice fiscale **02351200270**

insieme alla tua firma nel modello dichiarativo allegato al tuo CUD o al tuo mod. 730 o al tuo mod. Unico.

Il nostro obiettivo è migliorare la qualità della vita del malato oncologico.

Tel/Fax 041 5294546 • info@avapovenezia.org • www.avapovenezia.org

Il voto a San Donà

(C) Ced Digital e Servizi | D: 07/2018 | IP: 87.6.151.228 sfoglia.ilgazzettino.it

SAN DONÀ

«Avete fatto l'isola pedonale prima del tempo?». È la battuta con cui Andrea Cereser, dopo mezzanotte, ha fatto sorridere la grande folla di sostenitori che si era radunata fuori nella sede elettorale di via Ancillotto.

IL SEGGIO 39

I primi risultati sono arrivati dal seggio 39, di Mussetta di Sotto: 207 Cereser, Pilla 200, e facevano presagire un testa a testa. Man mano che i seggi venivano scrutinati si rafforzava la distanza dalla candidata di centrodestra, mentre cresceva un certo ottimismo tra i sostenitori.

Il vantaggio si è fatto certo alle 23.46 circa ed è iniziata la festa. Alla fine il sindaco ha prevalso con il 54,2 per cento dei voti, superando i 9000 consensi, contro il 45,8 della rivale che è restata sotto gli ottomila voti.

Attorno a Cereser è tutto uno stringersi di mani e complimenti reciproci, è servito oltre un quarto d'ora per far uscire dalla sede il confermato sindaco di San Donà. Ha vinto, dunque, la campagna "gentile" lanciata nel gennaio scorso. «La più grande soddisfazione è aver dimostrato che si può fare politica anche senza gridare, senza offendere e delegittimare l'avversario - ha commentato Cereser - Oggi serve più forza nel pazientare che perdere le staffe. Una vittoria che dedico a tutta la città e in particolare ai giovani che sono già inclusi in questa amministrazione e per i quali ci sarà un percorso di formazione. Al tempo stesso serve completare i progetti in cantiere che attendono di essere conclusi. Un risultato che ci premia per il lavoro fatto e ci carica di nuove responsabilità. Una vittoria soprattutto del buon senso. Abbiamo portato la buona politica nelle case delle gente che se ne è accorta e questo è il risultato».

IN CENTRO

La maggioranza delle preferenze è arrivata dal centro città, Pilla ha tenuto invece in frazioni come Grassaga, Fossà e Palazzetto. «È successo anche cinque anni fa, questo non significa che ci impegneremo meno in periferia, ci sarà attenzione per tutti».

Per la futura squadra di governo della città Cereser tra i requisiti indica «la determinazione, il dialogo con le persone, la passione per la materia per cui gli assessori avranno la delega». Un'impresa soprattutto per il Partito Democratico, un vero e proprio evento per l'aria che tira in Italia. «Il Pd a San Donà ha dimostrato di essere una squadra unita e compatta - ha commentato la consigliera regionale democratica-



FESTA Il riconfermato sindaco Andrea Cereser fa festa tra i suoi sostenitori dopo la vittoria nel ballottaggio

Nuove tecniche / Veronica Badolin

Cereser oltre il 54% «Vince il buon senso»

Netto il successo del sindaco uscente di centrosinistra nel capoluogo
La rivale Pilla prevale solo nelle frazioni di Palazzetto, Fossà e Grassaga

ca Francesca Zottis - il Pd sa portare proposte concrete che sono state accolte e condivise con tutta la coalizione, un gruppo forte nella sua totalità. È stato un elemento vincente per andare oltre a qualsiasi schema e al trend nazionale. Il Pd ha lavorato bene in cinque anni, radicandosi nel territorio, con concretezza, lealtà e gentilezza. Noto anche il rinnovamento del consiglio comunale, serve per costruire una base anche per prossimi anni, ci auguriamo che la squadra duri».

Tra le prime cose che il sindaco

PIU' DI NOVEMILA SANDONATESI GLI HANNO RIDATO FIDUCIA. L'AVVERSARIA RESTA SOTTO GLI OTTOMILA VOTI

Il ballottaggio

54,2%

Andrea Cereser
centrosinistra



45,8%

Francesca Pilla
Lega e civiche



«AVETE GIA' FATTO LA ZONA PEDONALE?» LA BATTUTA AI SOSTENITORI CHE LO ACCLAMANO IN CENTRO

co confermato farà la prossima sarà «andare dal vicepresidente regionale Gianluca Forcolin per chiedergli se vuole lavorare per San Donà - continua Cereser - Si può fare politica in modo diverso, politica è aprirsi al confronto. Significativo che un amministratore si ponga l'obiettivo dell'interesse della comunità. Non siamo qui per noi stessi». Si è confermato il trend relativo all'astensionismo: alle 12 l'affluenza era il 17,27%, salita al 37,2 alle 19, alle 23 era al 51,9. Anche se cinque anni fa l'affluenza registrata al ballottaggio era stata di dieci punti in meno rispetto al primo turno. Cereser ha spiegato che andrà in vacanza per una settimana, un giro sull'Appennino all'insegna del cicloturismo. Un modo per stemperare la tensione accumulata negli ultimi quindici giorni.

Davide De Bortoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'artiglieria di Leo: «Centrodestra ko, grazie Forcolin»

ATTACCO FRONTALE

SAN DONÀ «La sconfitta di Francesca Pilla è stata provocata da chi, nell'ultimo anno e mezzo, ha lavorato per dividere e non per unire». Le parole sono quelle di Oliviero Leo, il grande escluso dal secondo turno, che dopo le tensioni degli ultimi giorni, di fronte alla conferma del sindaco Andrea Cereser, getta nuova benzina sul fuoco. Nel mirino è finita la compagine di centrodestra guidata da Francesca Pilla. «Di fronte a noi c'era l'occasione giusta per scalzare l'Amministrazione comunale di centrosinistra - attacca Leo - un risultato che non è stato possibile raggiungere e di certo non per colpa nostra. Non abbiamo detto ai nostri elettori di non andare a votare e

nemmeno di votare Cereser, semmai di votare chi ritenevano essere il "meno peggio". Per quanto ci riguarda abbiamo fatto di tutto per ottenere un accordo ma qualcuno ha fatto l'esatto contrario». Nel suo attacco, in particolare, Leo punta a colpire il vice presidente della Regione, Gianluca Forcolin. «Ha lavorato per dividere - aggiunge il generale - abbiamo proposto mille soluzioni ma nessuna ha trovato il suo favore. Abbiamo persino proposto di candidare un "leghista puro" perché Francesca Pilla non ci convinceva non ritenendola matura per il ruolo di sindaco, ma nemmeno questo è servito». Leo ricorda anche i giorni convulsi nei quali la candidatura di Francesca Pilla era stata accantonata. «Si è cercato un candidato con un profilo diverso -

aggiunge - una persona che avesse esperienza amministrativa. Quasi tutti hanno convenuto nel candidare Gianni Corradini, tanto che era stato sottoscritto un accordo poi saltato perché questa candidatura è stata bocciata dalla Lega e da Fratelli d'Italia». Il passo successivo è stato quello di considerare il primo turno come una sorta di primarie del centrodestra, nella speranza di trovare un accordo al ballottaggio.

L'ESPONENTE DI FORZA ITALIA NON FA SCONTI AGLI EX ALLEATI: «SE SI ANDAVA UNITI SI VINCEVA, E' IL RISULTATO DI CERTE FORZATURE»



POLEMICO Oliviero Leo non ha risparmiato le critiche al duo Pilla-Forcolin dopo il primo turno

«Di fronte al risultato del primo turno - conclude Leo - il mio pensiero è stato quello di incontrare Francesca Pilla per complimentarmi per il suo risultato, che ho ritenuto positivo. Ho offerto da subito la disponibilità a raggiungere un accordo e in quell'incontro ci siamo lasciati con l'idea di programmare un secondo appuntamento per discutere i termini dell'accordo. Con mio grande stupore, ho ricevuto solo una comunicazione, nella quale venivo informato che non ci sarebbe stato alcun accordo. Chi ha voluto le divisioni non siamo stati noi».

Angelo Parrotta, candidato del M5s ha sottolineato la bassa affluenza: «E' un dato che deve far riflettere».

G.Bab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pilla striglia i concittadini «Ora non si lamentino più»

SAN DONÀ

Ci ha sempre creduto. Almeno fino alla chiusura dei seggi, quando di fronte ai dati provenienti dalle varie sezioni ha dovuto ammettere la sconfitta.

Niente ribaltone: a Francesca Pilla, la candidata del centrodestra sostenuta dalla coalizione composta da Lega, La Squadra di Pilla, Fratelli d'Italia, Uniti per Cambiare e Noi con l'Italia, non è riuscito il sorpasso contro il sindaco Andrea Cereser. La sconfitta è stata certificata per poco più di otto punti percentuali, quanto basta per lasciarsi sfuggire lo scranno di prima cittadina.

IL TOUR NEI SEGGI

Dopo una giornata trascorsa compiendo un lungo tour tra le 40 sezioni, e qualche pausa, Francesca Pilla ha seguito le varie fasi dello spoglio nella sua sede elettorale di corso Silvio Trentin, a due passi dal Municipio. Qui, assieme ai suoi sostenitori, compreso il vicesegretario Gianluca Forcolin e il segretario provinciale della Lega, Luca Tollon, ha atteso i risultati, comprendendo quasi subito la tendenza anche se la "gara" è stata combattuta, almeno in una prima fase.

A pesare sono state soprattutto le divisioni interne. Il mancato accordo o apparentamento con l'altra coalizione di centrodestra, quella guidata da Oliverio Leo. Una spaccatura tra il gruppo guidato dalla Pilla e quello di Leo che non si è mai sanata. Poco importa se partiti e liste civiche hanno lasciato libertà di voto, negli ultimi giorni la rottura si è accentuata ulteriormente.

Delusa, Francesca Pilla ha commentato con amarezza il risultato, sottolineando la bassa affluenza, attestata al 51,19%. «Questo è ciò che vuole San Donà - ha detto ora però i cittadini non si possono più lamentare, per i prossimi cinque anni non voglio più sentire nessuna protesta. Chi non è andato a votare ha dimostrato un'assenza di responsabilità e un disinteresse alla vita pubblica. Stupisce che la zona del centro, quella più in sofferenza per alcune scelte dell'amministrazione uscente, abbia confermato Cereser».

FRAMMENTATI

Fa discutere, inevitabilmente, la frammentazione del centrodestra. «E' un aspetto che ha influito - continua Francesca Pilla - assieme potevamo farcela al primo turno, l'accordo non è stato possibile perché Oliverio Leo non ha mai

PENSIERO GIÀ RIVOLTO AL FUTURO: «ORA LAVORERO' IN CONSIGLIO E TRA 5 ANNI MI RIPRESENTERO'»

►La sfidante sconfitta: «Ho fatto il massimo Darò il mio contributo dall'opposizione»

►Forcolin "para" le critiche: «Orgoglioso di Francesca, chi ha perso al 1. turno stia zitto»



VOLTI TIRATI La stretta di mano tra Francesca Pilla e il suo principale sponsor, Gianluca Forcolin

La giornata dei candidati

La leghista si ferma per mezz'ora al seggio, il centrosinistra non ci sta



AL SEGGIO Francesca Pilla

La prima a votare è stata Francesca Pilla che alle 9 ha varcato la soglia della scuola Trentin con un elegante completo blu. Ad accompagnarla il consigliere politico Giuseppe Brusolo. Nel seggio 17 la farmacista ha inaugurato la nuova tessera elettorale, suggellata da un timbro. Quattro braccialetti a forma di cuore i suoi portafortuna, ognuno dedicato a un familiare: alla sorella Maria e gli altri in ricordo di papà Adriano, mamma Maria Teresa e del fratello Vittorio. Dopo il voto Pilla ha stretto la mano a tutti. «Ciao sindaco», il saluto rivolte dal sostenitore

Maurizio Montagner. Ma la presenza per circa 30 minuti dentro la scuola elementare è stata fatta rilevare come inopportuna dalla rappresentante della civica "Cittàinsieme" a sostegno di Cereser. A quel punto Pilla è uscita dal plesso, invitando però ad abbassare i toni. «Tenga aperta la farmacia - il suggerimento di un altro sostenitore incrociato all'esterno - qualcuno stasera avrà bisogno di pastiglie per il mal di pancia». Ma il fuoriprogramma si è ripresentato alle 16 alla scuola Fermi, con Pilla passata dagli scrutatori per un saluto ritenuto un po' troppo

prolungato dai referenti di centrosinistra. E alla Fermi ha votato Cereser, giunto alla scuola alle 10,15 in bici accompagnato dalla moglie Rina, la figlia 13enne, i sostenitori Francesco Rizzante, Albino Zangrando e Sandra Sandre, segretaria del Pd. Sorridente, Cereser si è messo in coda preceduto da quattro cittadini e ha stretto la mano anche a Paola Salata, presidente dell'associazione Aitsam. Poi è entrato nel seggio insieme ai coniugi Antonino De Marzo e Marisa Giacomazzi, quest'ultima uscendo ha commentato: «È stato un onore votare con il sindaco». (d.deb)



ATTO FINALE L'abbraccio tra i due sfidanti ieri notte

digerito la sua sconfitta, e per questo nei giorni scorsi ha tentato ancora di sfidarmi. Ora sarò all'opposizione: qualcuno diceva che dovevo imparare e così farò, tra cinque anni ci ripresenteremo. Abbiamo perso con grande onore, il mancato accordo ci permetterà di presentarci alle prossime amministrative con grande onore».

Da parte sua il vicesegretario Forcolin, grande sponsor di Francesca Pilla, ha sottolineato la spaccatura interna nel centrodestra: «Purtroppo siamo preoccupati dal pressapochismo che ha governato San Donà e alla quale è stata data continuità - ha commentato - . Ci rammarica che i voti che al primo turno sono stati consegnati a Leo e alla Zaccariotto, entrambi guidati dall'alto da Renato Chisso, ora siano andati a Cereser. Ancora una volta questa compagine ha sostenuto il centrosinistra. La scelta di Francesca Pilla è stata corretta e sono orgoglioso di aver preso questa decisione. Al suo posto mi erano stati proposti due candidati che assieme non sono arrivati a 50 voti o lo stesso Leo che ha perso al primo turno. Personalmente ho azzeccato la candidatura, il problema semmai sono quelle persone che dicono di essere di centrodestra ma nella realtà lo sono ad intermittenza».

Nessun margine, dunque, per tentare un accordo al secondo turno. «Intanto non abbiamo perso per una grande differenza - conclude Forcolin - e qualche voto è stato recuperato. L'altra squadra di centrodestra ha proseguito per la propria strada, votando per Cereser. Le cinque liste che sostenevano Francesca Pilla hanno detto no all'apparentamento per una questione di coerenza: chi è stato bocciato al primo turno non poteva rientrare in corsa, si tratta di rispetto nei confronti dei cittadini».

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VICEGOVERNATORE È SICURO: «CERESER È STATO VOTATO ANCHE DA CHI AVEVA SCELTO LEO 15 GIORNI FA»

Il nuovo Consiglio



Daniele Terzarior



Lorena Marin



Cinzia Murer



Zeudi Polarti



Francesco Rizzante



Valentina Calderan



David Vian



Luca Fornasier



Alessandra Patti



Federica Vio



Sara Vanin



Silvia Lasfanti



Roberto Battistella



Luca Morosin



Chiara Polita



Francesca Pilla



Oliverio Leo



Angelo Parrotta



Carlo Patera



Costante Marigonda



Maria Carla Midena



Lucia Calgaro



Massimiliano Rizzello



Giuliano Fogliani